

Gazprom, il ritorno dell'Impero

UN GIGANTE ENERGETICO. Gazprom copre oltre il 30% del fabbisogno di gas europeo e possiede il 20% del gas del pianeta.

AN ENERGY GIANT. Gazprom supplies over 30% of Europe's natural gas and possesses 20% of world natural gas reserves.

Detiene le più grandi riserve di idrocarburi al mondo e può soddisfare la crescente domanda di gas in Europa.

Investimento, innovazione e integrazione per essere leader nel mondo energetico.

di **EVGENY UTKIN**

ALLA FINE DEL 2005 VLADIMIR PUTIN PARLANDO al Consiglio di Sicurezza russo ha dichiarato: "La Russia deve diventare leader nel campo dell'energia mondiale. Il nostro paese, il suo sistema energetico e la scienza sono pronti per questa sfida". Detto-fatto. Già a gennaio, a Davos, durante il World Economic Forum,

Dmitry Medvedev, vice Premier del governo russo e Presidente di Gazprom, ha dichiarato che quest'anno la Russia sarà la prima nel mondo per l'estrazione di petrolio, superando così l'Arabia Saudita. Si pensa di costruire nuove centrali nucleari, 20 nei prossimi 15 anni, e perfino centrali nucleari galleggianti. La prima sarebbe pronta nel ►

GAZPROM, THE RETURN OF THE EMPIRE

It owns the largest hydrocarbon resources in the world and can meet the growing demand for natural gas in Europe. Investment, innovation and integration, to become a leader in the energy world.

by **EVGENY UTKIN**

IN LATE 2005, VLADIMIR PUTIN SPOKE BEFORE THE RUSSIAN Security Council and declared: 'Russia must become the world energy leader. Our country, its energy system and science are ready for this challenge.' No sooner said than

done, in January, during the World Economic Forum in Davos, Dmitry Medvedev, First Deputy Prime Minister of the Russian Federation and Gazprom Chairman, said that Russia will this year overtake Saudi Arabia and become the leading oil producer in the world.

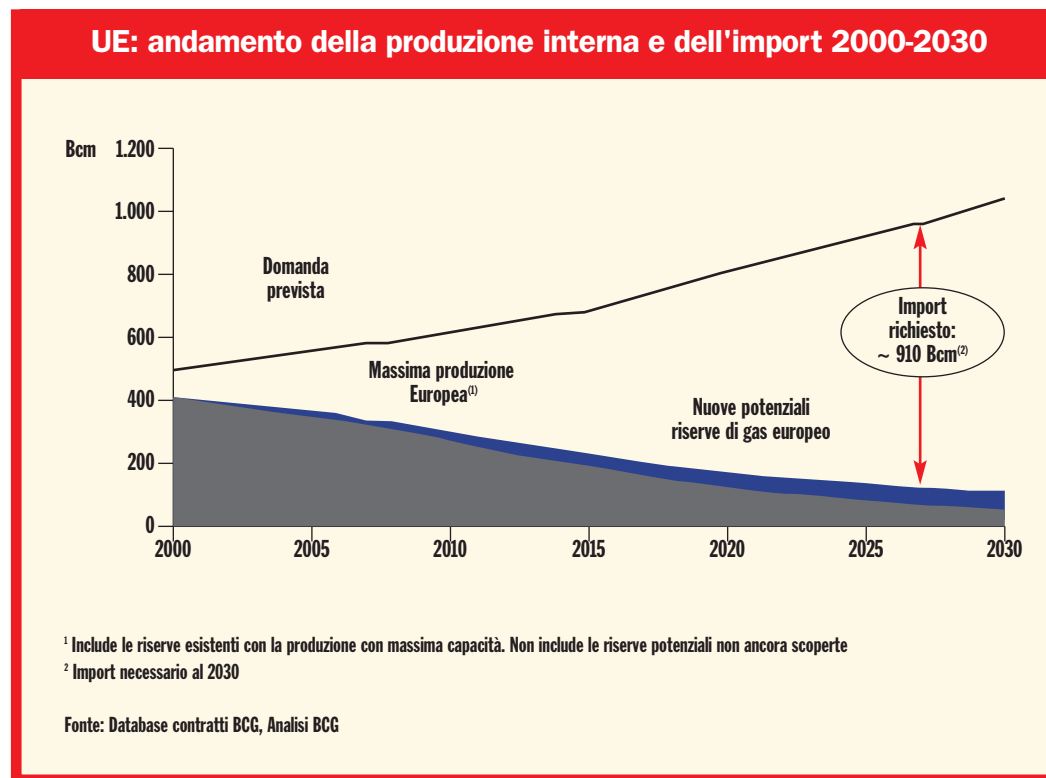
They talk about building new nuclear power plants, 20 in the next 15 years, and even floating nuclear power plants. The first is scheduled for completion in 2010 and six more are expected to be built over the next 10 years. They are talking also about reverting to the use of coal, reversing the trend of recent years. With regard to natural gas, Russia is the undisputed leader both in terms of reserves and in terms of production and exports.

State-controlled Gazprom meets more than 30 pct of Europe's natural gas demand and owns 20 pct of the planet's natural gas. Notwithstanding European concerns about a growing dependence on natural gas supply from outside Europe, ►

2010 e nell'arco di dieci anni si prevede di costruirne altre sei. Per quanto riguarda il gas, la Russia è un leader indiscusso sia per le riserve sia per la produzione ed esportazione.

Gazprom, controllata dallo Stato copre oltre il 30% del fabbisogno di gas europeo e possiede il 20% del gas del pianeta. Nonostante la preoccupazione europea per la crescente dipendenza da gas extraeuropeo, Alexander Medvedev, vicepresidente del Comitato direttivo di Gazprom e Direttore Generale di Gazexport, alla conclusione del Forum economico di San Pietroburgo (10 giugno), ha dichiarato: "Che piaccia o no, in base ai contratti stipulati, la quota europea di Gazprom crescerà nel 2010-2015 fino a 33%". Il colosso detiene il diritto esclusivo per l'esportazione del gas dalla Russia, così che all'Europa Gazprom ha venduto più di 160 miliardi di metri cubi di gas nel 2006. Gazprom possiede e gestisce la rete di trasporto del gas in Russia oltre alla maggior parte della propria rete di distribuzione. Di conseguenza, tutto il gas commercializzato all'interno o attraverso la Russia, deve passare attraverso la rete Gazprom.

Una strategia con tre "i". Alla fine del 2005 Alexander Medvedev ha definito i tre pilastri della futura strategia: "investimento, innovazione e integrazione". "La strategia è chiara: vendere gas agli utenti finali, ovviamente senza conflitto di interessi e nel pieno rispetto delle norme Antitrust. Gazprom non si accontenterà del ruolo passivo di produttore di gas. Noi non vogliamo vendere sul nostro territorio, ma cerchiamo una collaborazione chiara e valida di lunga durata". Il CEO Alexey Miller ha aggiunto che la strategia della società mira anche "all'acquisizione di player esistenti specializzati nella vendita di gas a utenti finali". Seguendo questa linea, Gazprom sta entrando sul mercato italiano, e da quest'anno vende direttamente agli italiani, fino a 3 miliardi di metri cubi nel 2010. La strategia di Gazprom non prevede solamente la distribuzione ma anche l'estensione alla power generation, sia all'interno del paese sia all'estero, e il controllo dei gasdotti. Ad esempio, durante il freddo inverno dello scorso anno si è creata una forte tensione tra Russia e Ucraina non solo a causa dei prezzi di gas, ma anche per il controllo del gasdotto ucraino. "Se non potete pagare il prezzo commerciale, dateci metà del gasdotto" chiedevano i russi, ma il governo ucraino non ha voluto, considerando il metanodotto un "asset strategico". Invece con i bielorusi è andata diversamente. A maggio Gazprom ha concordato con BelTransGaz l'ac-



quisto del 50% della rete nazionale di gasdotti. Per escludere i rischi politici e per aumentare la capacità di trasporto verso l'Europa, Gazprom (che detiene il controllo del 51% della società del North Stream) insieme con i partner tedeschi BASF AG e E.ON AG sta costruendo il gasdotto North Stream. Dopo aver costruito insieme con Eni, sotto il mar Nero, il metanodotto Blue Stream, vorrebbe completare la direzione sudeuropea, creando così un "anello di gas" paneuropeo.

Malgrado la certezza di Alexey Miller che dice "Gazprom detiene le più grandi riserve di idrocarburi al mondo e può soddisfare la crescente domanda di gas in Europa", lo scorso anno l'International Energy Agency aveva lanciato l'allarme: "Le proiezioni dell'IEA rivelano che nei prossimi anni Gazprom potrebbe registrare una graduale diminuzione di gas rischiando di non onorare i contratti europei esistenti, se la compagnia non farà i necessari investimenti in nuovi giacimenti". È ovvio che nessuno adesso mette in dubbio la capacità finanziaria del gigante russo (dal 2001 al 2006 la capitalizzazione è salita più di venti volte, passando da 11,35 miliardi di dollari a circa 240) ma il tempo necessario per lo sviluppo di nuovi giacimenti. Ma Gazprom non è disposta ad aumentare la sua produzione ad ogni costo.

Dove e quando produrre gas. Durante l'Assemblea degli Azionisti del 2006 Alexey Miller ha aggiunto: "la maggior parte delle compagnie sta cercando di risolvere il problema del dove produrre gas, mentre il nostro compito è decidere quando produrre gas." E spetta al governo russo decidere quando sarà il momento.

Alle preoccupazioni europee si può rispondere con il fatto che nell'inverno 2005-2006 Gazprom ha estratto così tanto gas che se avesse mantenuto il ritmo avrebbe estratto più di 600 miliardi di mc, superando del 9% ▶



Alexander Medvedev, Deputy Chairman of Gazprom's Management Committee and Gazexport's Director General, stated at the end of St. Petersburg's Economic Forum on June 10: "Whether they like it or not, on the basis of existing contracts, Gazprom's European share will increase to 33 percent by 2010-2015". The Russian giant holds exclusive rights to export gas from Russia, and sold over 160 billion cubic metres of gas to Europe in 2006. Gazprom owns and manages the gas transportation network in Russia, in addition to most of its own distribution network. As a result, all of the natural gas marketed inside Russia or on transit through Russia must pass through the Gazprom network.

A strategy with three "i's". At the end of 2005 Alexander Medvedev described the three pillars of the future strategy as "investment, innovation and integration". "The strategy is clear: selling gas to end-users, obviously without conflict of interests and in full respect of Antitrust regulations. Gazprom will not be satisfied with the passive role of gas producer. We don't want to sell assets on our territory, but we are looking for clear and valid long-lasting cooperation". CEO Alexey Miller added that the company's strategy also aims at "the acquisition of existing players specialised in selling gas to end-users". Following this line, Gazprom is entering the Italian market, and from this year has been selling directly to Italian users with a target to distribute up to three billion cubic metres by 2010. Gazprom's strategy doesn't stop at gas distribution but includes plans for power generation, both at home and abroad, as well as

control over the gas pipelines. For example, during last year's cold winter a sharp tension developed between Russia and Ukraine not only over gas prices, but also regarding the control over the Ukrainian gas pipeline. "If you can't pay the market price, give us half the gas pipeline", the Russians asked, but the Ukrainian government rejected the request, arguing the gas pipeline was a "strategic asset". With Belarus things were different. In May Gazprom agreed with BelTransGaz to purchase 50 pct of the national gas network. To steer clear of political risks and expand delivery capacity to Europe, Gazprom (holding 51pct control) along with German partners BASF AG and E.ON AG is building the Nord Stream gas trunk line. After having laid the Blue Stream gas pipeline on the bottom of the Black Sea together with Eni, Gazprom wants to complement the south European direction and develop a pan-European "gas ring". Despite Alexey Miller confidently stating that "Gazprom holds the largest hydrocarbons reserves in the world and can meet Europe's growing gas demand", the International Energy Agency sounded the alarm last year as follows: "IEA projections show that in the coming years Gazprom might register a gradual gas production decrease with a risk that they may be unable to honour existing European contracts, unless the company makes the required investments in ▶

HEADQUARTERS. Interno della sede Gazprom a Mosca. Nel 2006 la società russa ha venduto all'Europa più di 160 miliardi di metri cubi di gas.

HEADQUARTERS. Inside Gazprom headquarters in Moscow. In 2006 the Russian company sold over 160 billion cubic metres of natural gas to Europe.

STRATEGIE - STRATEGIES

l'estrazione reale del 2006, 556 miliardi di mc, quindi nel breve periodo può soddisfare addirittura domande di picco. Questo fa pensare che la percezione del deficit di gas abbia più a che fare con le politiche di Gazprom che con problemi tecnici. Per le previsioni del medio-lungo periodo si può considerare l'esistenza di enormi giacimenti quali Yamal, Shtokman e Sakhalin, anche se l'estrazione da questi giacimenti avrà costi più elevati. Il rischio per l'Europa potrebbe venire dalla Cina. Russia e Cina hanno firmato, lo scorso anno, un accordo in base al quale dal 2011 i russi porteranno fino a 80 miliardi di mc all'anno oltre la Grande Muraglia. Per questo le grandi compagnie europee, ed Eni tra loro, si affrettano a firmare contratti a lungo termine, per assicurarsi che il gas non cambi rotta.

SUMMIT ECONOMICO. Capi di Stato durante il Forum economico tenutosi nel giugno 2007 a Strelna, un sobborgo industriale di San Pietroburgo.

ECONOMIC SUMMIT. Heads of State during the economic Forum taking place in June 2007 in Strelna, an industrial suburb of St. Petersburg.

Prezzi del gas uguali per tutti. Adesso i prezzi del gas sul mercato interno sono molto bassi, circa 41 Usd per mille mc. Nel 2007 Gazprom perderà 13 miliardi di dollari di profitto vendendo gas in Russia, ma guadagnerà 11 miliardi di dollari dai diritti di monopolio sull'export del

gas. Il governo russo promette che nel 2011 i prezzi del gas saranno uguali per tutti (ovviamente per i russi saranno più bassi in cifre assolute grazie ai minori costi di trasporto e alle tasse). Ma uno studio recente di Renaissance Capital rivela stime molto interessanti. Se nel 2006 Gazprom ricavava tanto dall'export in Europa, perdendo soldi sul mercato domestico e delle ex repubbliche sovietiche, nel 2015 il quadro sarà completamente diverso. Gazprom guadagnerà sul mercato domestico e perderà su quello europeo e della CSI. Questo però solo in previsione di un prezzo europeo intorno a 173 Usd per metro cubo; se invece il prezzo salirà a 300 dollari, si guadagnerà su tutti i mercati.

Questa stima permette di vedere la recente acquisizione da parte di Eni (ed Enel come investitore) di assets dell'ex Yukos sotto un'altra luce. Già il settimanale economico russo Expert ha valutato che il prezzo pagato è stato ottimo per gli italiani, "due o tre volte più basso del reale". Ma rispondendo alla critica della stampa italiana che "il gas acquistato non arriva in Italia", possiamo dire che la Russia sarà il mercato più proficuo per la gioia degli azionisti delle compagnie italiane. Agli italiani il gas arriverà comunque. ■

Evgeny Utkin, è esperto di economia russa e collabora con le testate: "Panorama", "La Stampa", "Expert".



PROTAGONISTI. Vladimir Putin e Dmitry Medvedev. Il Presidente russo ha dichiarato che il paese deve diventare leader nel campo dell'energia mondiale.

PROTAGONIST. Vladimir Putin and Dmitry Medvedev. The Russian president declared that his country must become a world energy leader.

to develop new deposits. Yet Gazprom is not willing to increase its production at any cost.

Where and when to produce gas. During the 2006 shareholders' meeting Alexey Miller added: "Most companies are trying to resolve the problem where to produce gas, while our task is to decide when to produce gas". It is up to the Russian government to decide when the time has come. The European concerns can be answered by saying that in the 2005-2006 winter Gazprom pumped so much gas that if it had kept up the pace, it would have exceeded 600 billion cubic metres by year end, 9pct in excess of what it did produce in 2006 - 556 billion cubic metres. This showed that Gazprom can meet even peak demands in the short period. This could indicate that the perception of a gas deficit has more to do with Gazprom policy than with technical problems. For medium and long-term forecasts one could consider the existence of huge deposits, such as Yamal, Shtokman and Sakhalin, though pumping gas from these fields will be more expensive. The risk for Europe may come from China. Russia and China last year signed a deal under which the Russians will deliver up to 80 billion cubic metres per year to the other

new fields". Obviously nobody is questioning the financial ability of the Russian giant at this time (Gazprom market capitalisation rose over twenty times from 2001 to 2006, from 11,35 billion to around 240 billion dollars) but there are questions regarding the time required

side of the Great Wall, starting in 2011. For that reason major European companies, like Eni, pressed on to sign long-term contracts, to make sure the gas isn't diverted elsewhere.

The same gas prices for everybody. Domestic gas prices in Russia are currently very low, around 41 USD per 1,000 cubic metres. In 2007 Gazprom will lose 13 billion dollars of profit by selling gas in Russia, but will earn 11 billion dollars from monopoly rights on gas export. The Russian government has promised that by 2011 gas prices will be the same for everybody (obviously for the Russians they will be lower in absolute terms thanks to low transport costs and taxes). But a recent survey by Renaissance Capital showed very interesting estimates. While in 2006 Gazprom made a lot of money from exports to Europe while losing money on the domestic market and in the former Soviet republics, by 2015 the picture will be completely different. Gazprom will gain on the domestic market and lose in Europe and in CIS countries. It will be so only in the case of a European price around 173 USD per 1,000 cubic metres; if the price rises to 300 dollars, Gazprom will make money on all markets. This scenario allows to view the recent acquisition by Eni (and Enel as an investor) of former Yukos assets in a different light. The Russian economic magazine Expert reckoned the Italians paid a very good price, "two or three times lower than the real price". But responding to the criticism in the Italian press that "the acquired gas won't arrive in Italy", we can say that Russia will be the most profitable market to the joy of shareholders of the Italian companies. Italians will get the gas, anyway. ■

Evgeny Utkin, is an expert in Russian economy and has written for the following magazines and newspapers: "Panorama", "La Stampa", "Expert".